

IV DOMENICA DI AVVENTO – A

21 dicembre 2025

Giuseppe, prese con sé la sua sposa

Prima Lettura Is 7, 10-14

Dal libro del profeta Isaia

*In quei giorni, il Signore parlò ad Acaz:
«Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio,
dal profondo degli inferi oppure dall'alto».
Ma Àcaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio
tentare il Signore». Allora Isaà disse: «Ascol-
tate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli
uomini, perché ora vogliate stancare anche il
mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un
segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà
un figlio, che chiamerà Emmanuele».*

Salmo Responsoriale Dal Salmo 23

Ecco, viene il Signore, re della gloria.

*Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.*

*È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.*

Chi potrà salire il monte del Signore?

Chi potrà stare nel suo luogo santo?

*Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli.*

*Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.*

*Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.*

Seconda Lettura Rm 1, 1-7

*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.
Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chia-
mata, scelto per annunciare il vangelo di Dio –
che egli aveva promesso per mezzo dei suoi
profeti nelle sacre Scritture e che riguarda il
Figlio suo, nato dal seme di Davide secondo la
carne, costituito Figlio di Dio con potenza, se-
condo lo Spirito di santità, in virtù della risur-
rezione dei morti, Gesù Cristo nostro Signore;*

*per mezzo di lui abbiamo ricevuto la grazia di
essere apostoli, per suscitare l'obbedienza della
fede in tutte le genti, a gloria del suo nome, e
tra queste siete anche voi, chiamati da Gesù
Cristo –, a tutti quelli che sono a Roma, amati
da Dio e santi per chiamata, grazia a voi e pace
da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cri-
sto!*

Vangelo Mt 1, 18-24

Dal vangelo secondo Matteo

*Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Ma-
ria, essendo promessa sposa di Giuseppe,
prima che andassero a vivere insieme si trovò
incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe
suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva
accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla
in segreto.*

*Però, mentre stava considerando queste cose,
ecco, gli apparve in sogno un angelo del Si-
gnore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide,
non temere di prendere con te Maria, tua
sposa. Infatti il bambino che è generato in lei
viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un
figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà
il suo popolo dai suoi peccati».*

*Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò
che era stato detto dal Signore per mezzo del
profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà
alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di
Emmanuele», che significa “Dio con noi”.*

*Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come
gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese
con sé la sua sposa.*

Prima di leggere il Vangelo di questa dome-
nica, dobbiamo prendere atto del “Genere lette-
rario” che Matteo usa in questo racconto.

Ammiriamo la ricchezza e delicatezza cultu-
rale e religiosa di Matteo: quasi ogni parola

richiama immagini o esperienze del Primo Testamento e di situazioni simili del vangelo.

Questo Vangelo dell'annuncio a Giuseppe è da interpretare attraverso il genere letterario dei sogni. Non sono i sogni della notte: sono visioni, estasi, immagini, metafore, rivelazioni, per spiegare misteri altrimenti incomprensibili. Non è importante sapere cosa è successo ma cosa vuol dire quel sogno.

Allora sarà utile confrontarlo con racconti dello stesso genere, che troviamo nella Bibbia.

Chi è che "sogna" nell'A.T.?

Già nella Creazione *Il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò*

...²²*Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.*²³*Allora l'uomo disse: «Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta».* (Gen 2,18-23). Al risveglio **Adamo** scopre l'amore e si accorge di non essere solo.

Giacobbe, fuggendo da Esau, suo fratello, dopo aver ottenuto da suo padre Giacobbe la benedizione della Primogenitura...¹²*Fece un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo... Dio gli assicura una*¹⁴*descendenza innumerevole come la polvere della terra... E si diranno benedette, in te e nella tua discendenza, tutte le famiglie della terra.* ...¹⁶*Giacobbe si svegliò dal sonno e disse: «Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo».*¹⁷*Ebbe timore e disse: «Quanto è terribile questo luogo! Questa è proprio la casa di Dio, questa è la porta del cielo».* Quando Giacobbe si alzò, prese la pietra che si era posta come guanciale e fece questo voto:²²*Questa pietra, sarà una casa di Dio.* (Gen 28,11...22).

Allo stesso modo, scoprendo la gravidanza della sposa, *Giuseppe, quando si destò dal sonno, fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa:* Lei è la casa di Dio, il suo Santuario.

Sembra proprio l'abbraccio dell'amore, nell'intimità della famiglia.

C'è poi la storia di **Giuseppe** venduto dai fratelli in Egitto: ⁴*I suoi fratelli, lo odiavano e non riuscivano a parlargli amichevolmente...*¹⁹*Si dissero l'un l'altro: «Eccolo! È arrivato il signore dei sogni! Ma egli spiega anche i sogni del Faraone e diventa il salvatore dei fratelli.*

Tobia nella notte delle nozze prega: Signore, *Tu hai detto: «Non è cosa buona che l'uomo resti solo; facciamogli un aiuto simile a lui».*⁷*Ora non per lussuria io prendo questa mia parente, ma con animo retto. Degrati di avere misericordia di me e di lei e di farci giungere insieme alla vecchiaia».*⁸*E dissero insieme: «Amen, amen!».*⁹*Poi dormirono per tutta la notte.* (Tb 8,9).

In loro c'è tutto il mistero dell'amore, compresa la passionalità e l'intimità, dono di Dio agli sposi, in cui la gioia del corpo si fonde con la sorpresa e la meraviglia, per la vita che si affaccia nell'orizzonte della famiglia.

Nel Nuovo Testamento, nella Trasfigurazione,³²*Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria ...*³⁵*dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'elletto; ascoltatelo!».* (Lc 9,28 - 35).

I misteri più grandi e incomprensibili sono sempre rivelati in sogno.

Anche il sogno di Giuseppe, sposo di Maria, dovrà rivelare qualcosa di grandioso, di santo, di incomprensibile e sproporzionato rispetto alle aspettative umane.

In sogno l'angelo annuncia a Giuseppe che il mistero della salvezza dell'umanità passerà attraverso il suo amore con Maria, sua sposa.

Il vangelo di Matteo non ha paura di tuffare la giovane coppia, Giuseppe e Maria, nel mistero della vita, in quella esperienza misteriosa e meravigliosa del fidanzamento, *Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe.*

Non ha timore a immaginare Maria e Giuseppe, come tutti i fidanzati, che si guardano negli occhi e si dicono: *Quanto sei bella e quanto sei graziosa, o amore, piena di delizie!* (Ct 7,7).

E lei:¹¹*Io sono del mio amato e il suo desiderio è verso di me...*

Ma, prima che andassero a vivere insieme (Maria) si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.



*Agostino Masucci (1691-1758) - S. Maria in via Lata.
Matrimonio di Maria e Giuseppe.*

Che significa questo improvviso cambio di tono e il turbamento di Giuseppe?

Ogni concepimento è per gli sposi un evento sconvolgente, anche se atteso con amore. Ma qui è annunciata una nascita misteriosa, oltre ogni immaginazione: ³⁵ «*Lo Spirito Santo scenderà su di te (Maria) e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio.* (Lc 1,35).

Nel sogno, Giuseppe, ha la rivelazione che Maria sua sposa ha in grembo *il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi* (Col 1,26).

Ella darà alla luce un figlio: Lei è l'Arca della nuova Alleanza, e contiene, non le tavole di pietra scritte dal dito di Dio, ma Colui che le ha scritte, il Verbo stesso di Dio, fatto carne.

Ed è suo figlio: **Tu lo chiamerai Gesù, l'Emmanuele**, che significa “Dio con noi”.

Dare il nome, nel linguaggio della bibbia, significa trasmettere un *dna* spirituale, non l'iscrizione all'Anagrafe.

Giuseppe non è solo sorpreso; è atterrito, come ogni mortale di fronte al mistero.

Come Mosè al roveto ardente: «*Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!*» (Ex 3,5).

Come Davide alla consacrazione del Tempio di Gerusalemme: «*Chi sono io, Signore Dio, e che cos'è la mia casa, perché tu mi abbia condotto fin qui?*» (2Sam 7,18 e 1Cr 17,16).

Come Geremia: «*Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti!*» (Is 6,5).

O come Manòach, che all'annuncio della nascita di un figlio, disse alla moglie: «*Moriremo certamente, perché abbiamo visto Dio.*» ²⁴ E la donna partorì un figlio che chiamò Sansone. (Gdc 13,22.24).

La decisione *di ripudiarla in segreto* non è un'ombra sul loro amore. Che giustizia sarebbe abbandonare la donna che egli sa essere innocente e che ama?

È la reazione estrema, sconvolta, radicale, di chi non ci ha ancora capito nulla, e non sa che soluzione trovare.

È un modo per denunciare la sproporzione tra l'umano e il divino che ha fatto irruzione sul loro amore.

Uno stratagemma per salvare la verginità di Maria? Ma la verginità di Maria è nel “SI” totale e intatto alla Parola di Dio nell'Annunciazione; quella è la sua verginità; da non confondere con la verginità fisica, che invece viene consacrata e completata nel dono della fecondità: «*Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio.* (Lc 1,35).

In Maria e Giuseppe anche il rapporto matrimoniale ha raggiunto la sua perfezione, secondo il comando di Dio ad Adamo ed Eva.

Dovrà ancora intervenire il sogno per illuminare il mistero della presenza del divino nell'umano e riportare serenità.

Giuseppe è “giusto” in previsione del ruolo che avrà come padre ed educatore di Gesù.

Giuseppe è *lo sposo*. È figura indispensabile nell'economia della salvezza: accoglie nella sua dignità di discendente di David il frutto verginale di Maria.

Gesù è Figlio di David perché Giuseppe è *un uomo della casa di Davide*. (*Lc 1, 27*). **Giuseppe, figlio di Davide**, garantisce la continuità della promessa fatta a Davide: *il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo*.

Lo Spirito Santo, ricopre con la sua ombra, consacra quella fecondità, non si sostituisce all'opera dell'uomo.

Maria è la Sempre Vergine che concepisce il Figlio prima nella fede, e poi la Parola, *il Verbo si è fatto carne*, nel suo grembo.

Lo splendore della verginità ora raggiunge la pienezza nella maternità.

Quello che *un angelo del Signore in sogno* annuncia a Giuseppe nel vangelo di **Matteo**, l'angelo Gabriele lo annuncia a Maria, nel vangelo di **Luca**. Maria e Giuseppe sono coinvolti insieme nello stesso mistero.

Sono sposi: *Così non sono più due, ma una sola carne*. (*Mt 19,6*). Tutto il racconto è contemplazione e adorazione del mistero di Gesù affidato a una famiglia umana, ove anche *Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui*. (*Lc 2,33*).

Molti altri fatti della Bibbia ci aiutano a entrare nel linguaggio simbolico che nasconde e rivela i misteri della nostra fede.

Nel vangelo di Matteo si parla ancora di Giuseppe, quando *un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse*: «*Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo*». (*Mt 2,13*).

E quando, ¹⁹*Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in*

Egitto ²⁰*e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino»*. (*Mt 2,19-20*).

Anche indirettamente si parla di lui: ⁵⁴ Gesù insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupefatta e diceva: «Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi? ⁵⁵Non è costui il figlio del falegname? ... Da dove gli vengono allora tutte queste cose?». (*Mt 13,55-55*).

Le ha imparate da suo padre, a cui è affidata l'educazione del figlio: *Il padre farà conoscere ai figli la tua fedeltà*. (*Is 38,19*).

Luca, ricorda che i Pastori *Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia*. (*Lc 2,16*).

E quando Gesù aveva dodici anni: *Al vederlo restarono stupefiati, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo»*. ⁴⁹*Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?».* ⁵⁰*Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.* (*Lc 2,48-50*).

Gesù, quando cominciò il suo ministero, aveva circa trent'anni ed era figlio, come si riteneva, di Giuseppe, figlio di Eli... (*Lc 3,23*).

Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». (*Lc 4,22*).

I racconti riferiti a Giuseppe hanno preso forma nei vangeli circa quaranta anni dopo la resurrezione di Gesù, e non sono preoccupati della storia, ma della fede ed esprimono la devozione della primitiva comunità cristiana.

I vangeli di Marco e di Giovanni non parlano affatto dell'infanzia di Gesù e nemmeno di Giuseppe.

I sogni di Giuseppe, più che realtà storica sono teologia, venerazione raffigurata, liturgia celebrata, preghiera, canto, poesia, adorazione del mistero della incarnazione del Figlio di Dio in una famiglia umana, come le nostre.